

GALLERIA PAOLO ANTONACCI
Roma

Le “Antichità Romane”

di

Luigi Rossini

1790 - 1857

*Una raccolta di ottanta vedute di Roma e della sua Campagna
incise all'acquaforte nel 1823*

Vernissage

6 dicembre 2012

ore 16.00

Dal 7 dicembre al 6 gennaio 2013

lunedì - sabato, 10 - 13.30 / 15.00 - 19.30

le domeniche 9, 16, 23 dicembre: ore 11.00 - 18.00

apertura serale giovedì 13 dicembre fino alle ore 22.00

PAOLO ANTONACCI

Via del Babuino 141/a

00187 Roma

Tel. + 39 06 32651679

info@paoloantonacci.com

www.paoloantonacci.com

La Galleria Paolo Antonacci propone come da tradizione ormai quindicennale un'esposizione particolare dedicata a Roma nel mese di dicembre.

Quest'anno l'attenzione è concentrata su una raccolta di 80 incisioni proveniente da una collezione privata tedesca delle “Antichità Romane” di Luigi Rossini del 1823 e perfettamente conservate.

Le incisioni all'acquaforte che vengono per la prima volta esposte al pubblico ci restituiscono un panorama pressoché completo di Roma e dei suoi principali monumenti come apparivano nei primi anni '20 dell'Ottocento.

Le tavole, provenienti da un album dell'epoca, sono accompagnate ognuna da una scheda critica.

Nella raccolta spiccano, tra le altre, le ampie prospettive dei Fori che riprendono e rielaborano, aggiornato ai tempi contemporanei, il linguaggio “piranesiano” della veduta, che testimoniano inoltre i tanti interventi di scavo e studio che proprio in quegli anni venivano eseguiti sui monumenti antichi che il Rossini, con estremo rigore, documenta nelle sue composizioni.

Da sottolineare la presenza nella serie di quattro vedute della basilica di San Paolo fuori le Mura appena colpita dal devastante incendio del 15 luglio 1823, testimonianze di grande valore documentale che l'autore ravennate disegnava ed incideva a beneficio dei *connaisseurs* stranieri desiderosi di riportare da Roma raffinati ricordi.

In occasione di quest'esposizione verranno anche presentate una raccolta di circa 30 antiche fotografie di Roma della seconda metà del XIX secolo attribuite a Michele Mang.